

Data: 23.06.2021 Pag.: 34
Size: 428 cm2 AVE: € 41088.00
Tiratura: 56351
Diffusione: 38391
Lettori: 379000



Giuseppe Russo

«Il Nord Ovest di fronte a un'occasione irripetibile»

MATTEO DELL'ANTICO

La pandemia ha colpito duramente anche il tessuto produttivo del Nord Ovest. «Ma il fatto che in questa zona d'Italia ci sia una forte densità di aziende manifatturiere ha consentito all'economia di questa parte di Paese di subire meno danni che altrove nonostante settori come il turismo siano stati fortemente penalizzati dal Covid», spiega Giuseppe Russo, economista e direttore del [Centro Einaudi](#). Ma, secondo Russo, nel Nord Ovest italiano che nei prossimi mesi tenterà la ripartenza anche economica saranno fondamentali le risorse che arriveranno dal Piano nazionale ripresa e resilienza (Pnrr) messo a punto dal governo e dal Recovery fund.

Il Pnrr presentato dall'Italia prevede, infatti, investimenti e un pacchetto di riforme, a cui sono allocate risorse per 191,5 miliardi di euro finanziate attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la resilienza e per 30,6 miliardi attraverso il Fondo complementare. Il totale dei fondi previsti ammonta a di 222,1 miliardi. Sono

stati stanziati, inoltre, entro il 2032, ulteriori 26 miliardi da destinare alla realizzazione di opere specifiche e per il reintegro delle risorse del Fondo sviluppo e coesione. Nel complesso si potrà quindi disporre di circa 248 miliardi di euro. «Ci troviamo di fronte a un'occasione irripetibile per il l'Italia - spiega - e più nello specifico per il Nord Ovest del nostro Paese. Mi riferisco soprattutto agli investimenti che interesseranno le infrastrutture anche se per il momento non possiamo ancora calcolare quanti milioni di euro saranno destinati a Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. L'aspetto fondamentale riguarderà poi la moltitudine di investimenti privati che verranno generati da questi investimenti pubblici e saranno fondamentali per muovere l'economia del nostro Paese». L'altra opportunità, che questa volta arriva dall'Europa, si chiama Recovery fund: un nuovo strumento europeo per la ripresa approvato, dopo quattro giorni di negoziato, dal Consiglio europeo straordinario del 21 luglio scorso. I Capi di Stato e

di governo europei hanno previsto di incrementare il bilancio su base temporanea tramite nuovi finanziamenti raccolti sui mercati finanziari per un ammontare pari a 750 miliardi di euro (390 di contributi a fondo perduto e 360 di prestiti). «Non c'è dubbio - aggiunge Russo - che fondamentale sarà la tempestività con la quale questi soldi verranno spesi e i progetti nei quali verranno investiti. L'Europa, infatti, offre questi fondi ma gli importi destinati a ogni singolo Paese dovranno essere inseriti in programmi definiti, insomma dovranno essere giustificati e impegnati con modalità ben precise». Per il Recovery, l'Italia conterà su 65,456 miliardi di sovvenzioni a fondo perduto: il 70% delle allocazioni delle risorse, cioè 44,724 miliardi, è riferito agli impegni per progetti 2021-2022, il resto, cioè 20,732 miliardi, è riferito agli impegni relativi al 2023. Nel complesso la "quota" italiana è di circa 209 miliardi ripartiti in 81,4 miliardi in sussidi e 127,4 miliardi in prestiti. La Commissione europea ha definito linee guida per i

governi sulla stesura dei piani. Tra i criteri principali, la sostenibilità ambientale (in linea con l'European Green Deal), la produttività, l'equità e la stabilità macroeconomiche.

Secondo il direttore del [Centro Einaudi](#) una forte spinta per lo sviluppo del Nord Ovest sta arrivando - e arriverà - anche dal Superbonus 110%. «Per un comparto come l'edilizia - chiude Russo - si è trattato di un provvedimento fondamentale che comunque sta portando, a catena, benefici a molti altri settori del tessuto produttivo». Il Superbonus si suddivide in due tipologie di interventi: il Super Ecobonus agevola i lavori di efficientamento energetico; il Super Sismabonus incentiva quelli di adeguamento antisismico. L'incentivo consiste in una detrazione del 110% che si applica sulle spese sostenute dal luglio 2020 al 30 giugno 2022 da ripartire tra gli aventi diritto in cinque quote annuali e, per la parte di spesa sostenuta nell'anno 2022, in quattro quote annuali di pari importo. Per gli Iacp (Istituti Autonomi Case Popolari) il limite temporale entro il quale è possi-

Data: 23.06.2021 Pag.: 34
Size: 428 cm2 AVE: € 41088.00
Tiratura: 56351
Diffusione: 38391
Lettori: 379000



bile detrarre le spese si estende fino al 31 dicembre del prossimo anno. — **«Dai progetti pubblici ci aspettiamo una moltitudine di investimenti privati»**



Il terminal Messina nel porto di Genova